

Tlc. Il fondo F2i investirà 4,5 miliardi per portare la fibra a 100 megabit in 30 città

Metroweb spinge sulle super reti

PIÙ VELOCI

L'ad Vito Gamberale:

«Iniziativa complementare a quella di Telecom Italia»

Parisi (**Confindustria Digitale**):

«Impegno di tutta l'industria»

Daniele Lepido

MILANO

■ Metroweb spinge sulla fibra ottica e si lancia nella realizzazione di una prima, importante fetta dell'Ngn, la rete del futuro a 100 megabit. Un progetto da 4,5 miliardi di euro che punta a coprire 30 città entro il 2015 e che «non è in contrapposizione a Telecom», ma vuole essere «complementare» al progetto dell'ex monopolista, ha tenuto a precisare Vito Gamberale, l'amministratore delegato del fondo F2i che controlla Metroweb.

Gamberale ha illustrato il suo piano ieri davanti alla commissione Trasporti e tlc della Camera, che da tempo sta svolgendo un'indagine proprio sulla possibilità di realizzazione delle reti Ngn. «L'Italia - ha spiegato Gamberale - deve recuperare sulla velocità dei network: attualmente siamo a 5 mega, contro la media di 15 mega dei principali partner europei».

Un progetto che è condiviso «dall'azionista Cassa Depositi e Prestiti, come ha spiegato proprio martedì in audizione il presidente Franco Bassanini», ha continuato Gamberale. Il progetto, ha ribadito l'ad, «non va visto in contrapposizione con Telecom», si tratta invece di un piano complementare a quello dell'ex monopolista che comunque, per ora, si ferma al

modello di sviluppo della rete così detto Fttc (*Fiber to the cabinet*, quindi con la fibra che arriva fino agli "armadi" telefonici), mentre noi vogliamo portare la fibra direttamente nelle case (Ftth, *Fiber to the home*). Saranno poi «le istituzioni a valutare come incoraggiare Telecom per gestire il tutto in modo complementare».

Nel dettaglio il piano, che riproduce quanto realizzato a Milano, prevede la realizzazione complessiva della prima fase con un totale di circa 28 mila km di infrastruttura: di questi, 5.800 (20%) potranno essere acquisiti tramite infrastrutture già esistenti (4.300 da Fastweb e 1.500 da altri). Dodici saranno le città da coprire nel 2013 (comprese Roma, Torino e Napoli) e diciotto nel 2014.

Se tra Metroweb e Telecom si realizzeranno quelle sinergie che sembravano possibili fino a qualche mese fa è dunque ancora presto per dirlo, anche se si tratta di approcci molto diversi, visto che il gruppo guidato da Franco Bernabè e Marco Patuano non può prescindere da un asset come la propria rete in rame.

Piena approvazione all'iniziativa di Metroweb è arrivata da **Stefano Parisi**, questa volta con il "cappello" di **Confindustria digitale**. «Si tratta di un piano molto positivo - ha detto Parisi - che si affianca ai 6 miliardi di euro annui di investimenti degli operatori telefonici sulla rete e a quelli sull'LTE per la banda larga mobile. Esborsi che testimoniano la volontà dell'industria italiana dell'Ict di completare l'infrastrutturazione digitale del Paese in tempi brevi».

